



DUE SPETTACOLI DIFFERENTI, LE MOLTEPLICI POSSIBILITÀ DI LETTURA DELLA REALTÀ

Una "libertà" tutta femminile, il labile confine tra pianto e riso



■ Un pubblico numeroso anche di sabato sera ha salutato due spettacoli molto diversi, realizzati all'interno del ventiduesimo festival di teatro dalle scuole. Il primo, dal titolo Ottocento. Donne in cammino, nasceva da un laboratorio della classe 5° E dell'Istituto Maffeo Vegio, nel quale le studentesse hanno riflettuto sulla storia della condizione femminile tra Ottocento e Novecento, nel passaggio tra il secolare rapporto di subordinazione perpetuato dalla società patriarcale e il processo di emancipazione avviato nel ventesimo secolo. Le alunne, dirette da Vittorio Vaccaro, hanno interpretato con passione frammenti di romanzi, novelle, testi teatrali in cui eroine molto diverse tra loro si avvicendavano sulla scena incarnando le tappe di un percorso verso la consapevolezza e la libertà: da Emma Bovary, alla infelice Anna Karenina, dalla "Lupa" a Eva, la femme fatale cui è dedicato un romanzo di Giovanni Verga, a Nora, protagonista di Casa di bambola e Ibsen, fino alla determinazione quasi maschile di un'anticipatrice come Sibilla Aleramo.

La seconda parte della serata è stata invece dedicata a un piccolo capolavoro del teatro dell'assurdo, Il povero Piero, un testo comico di Achille Campanile adattato per la scena dalla regia di Luciano Pagetti per gli studenti del laboratorio teatrale "Dal testo alla scena", attivo da undici anni presso il liceo Gandini-Verri. Studenti di classi diverse hanno mostrato il loro perfetto affiatamento e una notevole disinvoltura nel gestire i tempi incalzanti delle battute di questa esilarante commedia e nel definire atteggiamenti, stereotipi, nevrosi del nutrito gruppo di personaggi che si ritrovano nella tragicomica visita di condoglianze a casa del "povero Piero", che genera in continuazione equivoci e surreali colpi di scena, fino alla scoperta che Piero non è affatto morto. La suocera bisbetica, la moglie afflitta, gli amici ipocriti, la ragazza svampita, la popolarisca portinaia: ognuna delle caratterizzazioni è stata studiata e restituita dai ragazzi, guidati dall'esperienza di Pagetti, con precisione, senso del ritmo e sincero divertimento, trasmesso anche al pubblico, che ha riso molto e applaudito con convinzione. Anche il comico, quando serve a smascherare convenzioni ipocrite e banalità quotidiane, è uno stimolo a una disincantata riflessione sul confine labile tra pianto e riso e sulle molteplici possibilità di lettura della realtà.

Campanile adattato per la scena dalla regia di Luciano Pagetti per gli studenti del laboratorio teatrale "Dal testo alla scena", attivo da undici anni presso il liceo Gandini-Verri. Studenti di classi diverse hanno mostrato il loro perfetto affiatamento e una notevole disinvoltura nel gestire i tempi incalzanti delle battute di questa esilarante commedia e nel definire atteggiamenti, stereotipi, nevrosi del nutrito gruppo di personaggi che si ritrovano nella tragicomica visita di condoglianze a casa del "povero Piero", che genera in continuazione equivoci e surreali colpi di scena, fino alla scoperta che Piero non è affatto morto. La suocera bisbetica, la moglie afflitta, gli amici ipocriti, la ragazza svampita, la popolarisca portinaia: ognuna delle caratterizzazioni è stata studiata e restituita dai ragazzi, guidati dall'esperienza di Pagetti, con precisione, senso del ritmo e sincero divertimento, trasmesso anche al pubblico, che ha riso molto e applaudito con convinzione. Anche il comico, quando serve a smascherare convenzioni ipocrite e banalità quotidiane, è uno stimolo a una disincantata riflessione sul confine labile tra pianto e riso e sulle molteplici possibilità di lettura della realtà.

*Emma Bovary
Anna Karenina,
per arrivare a
Casa di bambola*



Gli spettacoli della classe 5 E del Maffeo Vegio e del laboratorio teatrale attivo presso il liceo Gandini-Verri

